

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GINO SPADON

## Due santi del nostro tempo

Il culmine della commozione di Natale? Il dialogo fra il nostro Presidente, odoroso di laica santità, e don Gelmini, l'innocente perseguitato: uno scambio di confidenze al confessionale del cuore fra un puttaniere e un prete accusato di abusi sessuali, che a tutti mostravano l'aureola del martirio.

**RISPOSTA** ■ Le associazioni di privato sociale che si occupano di recupero dei tossicodipendenti hanno documentato in questi giorni l'intollerabile condizione di difficoltà in cui sono stretti dai tagli, dai ritardi di pagamenti e dall'indebolimento del pubblico con cui dovrebbero collaborare. L'unico assente nella preparazione del documento era don Gelmini che riceve soldi direttamente da Berlusconi e gli fa, in cambio, da megafono nel momento in cui, smessi i panni del viveur, lui indossa quelli di Babbo Natale. Questo è il Paese in cui vivremo, d'altra parte, finché a comandare sarà lui, un uomo che preferisce i contatti personali (di tutti i tipi) a quelli istituzionali convinto del fatto che la maggioranza degli uomini e delle donne ha un prezzo che lui può pagare. Gelmini, che ben lo sa, intelligentemente ne approfitta. Senza rendersi conto del male che fa ai «suoi» ragazzi quando solidarizza con lui contro una giustizia che gli ex tossicodipendenti dovrebbero prima di tutto riconoscere e rispettare. L'insegnamento fondamentale di questi due santi per finta, infatti, è quello del «Siate furbi! Come noi».

ANDREA BAGAGLIO

## Schifani o della coerenza

Il presidente del Senato Schifani, preoccupatissimo per la sorte dell'Italia e degli italiani, continua a ripetere che «le elezioni anticipate sarebbero un trauma per il Paese». Tali parole rappresenterebbero un esempio di disinteressato buon senso da parte della seconda carica dello Stato se la gente non si ricordasse ancora quando, dopo la vittoria di Prodi, l'allora senatore Schifani andava ripetendo concetti di segno opposto. Infatti per due anni Schifani

ha continuato ad invocare le elezioni anticipate un giorno sì ed un giorno no. Allora non rappresentavano un trauma per il Paese? Cosa è cambiato? Ovvio ora come allora tifa per il suo capo. Abbiamo un presidente del Senato molto, molto, molto imparziale e coerente!

MIRIAM DELLA CROCE

## Creda almeno a sua figlia!

Vede, gentile Cavaliere, se fossi io a dirle che lei ha delle debolezze, io che, io confesso, non ho mai nutrito simpatia per lei sin da quando è entrato in politi-

ca, lei avrebbe mille ragioni nel rispondere: «Non c'è stata nessuna debolezza», ma se a dirglielo è sua figlia, persona adulta e responsabile che le vuole bene, come può non rifletterci? Come può rispondere che Barbara ha subito l'influenza della madre? Si rende conto che la figlia glielo dice esclusivamente per il suo bene, magari affinché debolezze non ne commetta per l'avvenire? Si rende conto che così fa passare sua figlia per una bambina ancora incapace di giudicare i fatti, di ragionare con la propria testa? Ha premesso, con sufficienza: «Voglio bene a Barbara, è brava». Che papà eccezionale!

LEONARDO CASTELLANO

## Quale stabilità?

Tutta Santa madre Chiesa invoca e auspica «stabilità» per l'Italia. Ebbene, carissimi padri, mi va bene ma la «stabilità» non mi basta. Io voglio «stabilità» nella serietà, nella compostezza, nell'onestà, nel rigore, nel rispetto delle Istituzioni, nel rispetto dell'Unità d'Italia, e nel rispetto (da parte della Politica) del popolo. La «stabilità» ad ogni costo sarebbe solo la coltura e la cultura del relativismo etico nel senso più completo che questa espressione sottintende. Carissimi padri, vorrei rispettosamente ricordare che, almeno per quello che ci avete insegnato proprio voi, i Comandamenti sono 10 e tutti buoni.

PIERLUIGI SABATTI

## Il dispotismo secondo Umberto Eco

Permettetemi di ringraziare Umberto Eco per il suo ultimo romanzo, "Il cimitero di Praga". L'illustre professore ci fa capire la tragica storia di questo nostro disgraziato Paese riportando al-

cuni episodi della storia di fine Ottocento. Trascrivo alcune righe, tratte da pagina 210 del volume: "Capite? Riuscire a realizzare il dispotismo grazie al suffragio universale! Il miserabile ha compiuto il colpo di stato autoritario appellandosi al popolo bue! Sta avvertendoci come sarà la democrazia di domani". Il riferimento è a Napoleone III, ma penso si attagli perfettamente all'attuale presidente del consiglio italiano che, però, si è avvalso delle sue televisioni e della colpevole acquiescenza di gran parte della Rai, per rimbecillire gli italiani.

MARIO GAROFALO

## Carissima Lidia Ravera

La Sua letterina a Babbo Natale con la richiesta come regalo di un leader del Pd è peggio dell'azione di un kamikaze tra la folla. Il suo messaggio, non isolato purtroppo, è quanto di più berlusconiano si possa concepire. Cosa pensano infatti i seguaci del premier? Che l'unico leader è lui. Un bell'assist il Suo, non c'è che dire.

ALDO

## La mia preoccupazione

La moralità di questo Governo ha raggiunto livelli talmente bassi che non mi stupirei per niente di un suo possibile coinvolgimento in atti tendenti allo sconvolgimento della vita democratica del Paese, pur di realizzare nefandi progetti dittatoriali. Come aver fiducia nella giustizia di un governo, quando perfino il suo capo risultava iscritto alla P2? Non per niente la nostra povera Costituzione sta subendo continui attacchi, dove il crimine non può essere più perseguito nei confronti dei potenti, che attribuiscono alla Magistratura una



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

